

## Storia d'una notte

Scritto da Francesco Ferrara

Martedì 01 Febbraio 2011 08:55 - Ultimo aggiornamento Martedì 03 Maggio 2011 08:49

---

Di rosso fuoco l'imbrunir dilegua  
la luminante sfera d'aureo cocchio  
accompagnata, che ha volteggiato  
finor, di qui dorando terra e mari  
e, lesto servo a incarico oneroso,  
tacito, ossequioso, reca l'impero  
a te, scura regina in stelle ornata,  
Notte.

Nel tuo cuore cor degli amanti infuoca,  
e i cor, di celestiale spirto uniti,  
ch'ogn'or, tremuli priegano, s'eterni.  
Nel tuo cuore cor mal votato infuoca,  
s'ingegna, s'opra al tuo velato manto  
per immoral travaglio aver correo.  
O empio! A cotali fini serve la mia  
Notte?

Ma non sei sola, non stai lì da sola,  
tu in eburnea teca Sonno a consegnar:  
con te, infrangendo l'informe arcano blu,  
sta, pura e volta in aura di mistero,  
quel ch'è tua corona, trono e regno tuo;  
e con gentil desir vezzoso, in parte  
ostenta, in polla rara, bianco raggio:  
Luna.

E con qual silenzio intorno, qual pace  
avvolgi il lieto cielo a imbellettarsi  
nero. E stridono gli augellin sereni;  
e le falene a un lume infervorato  
danzano, s'accoppiano poi dormono.  
E con monotono scroscio s'infrange  
l'onda del salino: e l'odi solo tu,  
Notte.

Natura a fronte china meraviglie  
spande di bocci chiusi, e di placati  
colori veste agghinda: hai pennello,  
divin pittrice, intinto in tuo turchino.  
Ahi! che affanni velocissima scoria

## Storia d'una notte

Scritto da Francesco Ferrara

Martedì 01 Febbraio 2011 08:55 - Ultimo aggiornamento Martedì 03 Maggio 2011 08:49

---

d'uman fattura: ove, ver dove corri  
frenetica, ammattita? Non son più la  
Notte

e il Giorno e il Mondo spunto alla poesia?  
Riposti son dove almi gegni che fer  
di tale stirpe stacco colle belve?  
Sovrane leggiadria e frivolezza  
gettano in oblio i taciti valor.  
E la Luna fa lenta capolino;  
e ancor riparte il lesto e clamoroso  
Giorno.